

Gazzetta del Sud 24 Maggio 2018

Mattarella: «La mafia verrà sconfitta»

Palermo. È stato dedicato agli uomini e alle donne delle scorte, gli “angeli” di Falcone e Borsellino, il 26mo anniversario delle stragi di Capaci e di via D’Amelio. Le cui celebrazioni sono iniziate ufficialmente martedì, con la partenza della Nave della Legalità, con mille ragazzi a bordo, da Civitavecchia, alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella. «La mafia verrà sconfitta», è la convinzione che il presidente della Repubblica, che ieri ha ricordato come «con mezzi disumani la mafia ha perseguito e ancora persegue finalità eversive. Falcone ci ha dimostrato che la civiltà, la legalità, la Costituzione, possono prevalere su chi le minaccia e vuole destabilizzarle». La verità giudiziaria sulle stragi non è completa e ancora va fatta piena luce su aspetti inquietanti di quella stagione, è stato il senso di numerosi interventi.

«L’abitudine all’insabbiamento è qualcosa che dobbiamo definitivamente interrompere. Deve esserci una verità definitiva», ha scandito il presidente della Camera, Roberto Fico, che ha citato anche il caso Regeni. «Lo stato italiano - ha detto - deve dare tutta la sua collaborazione per la ricerca della verità. Un Paese che non ricerca la verità è un Paese che si ripiega su se stesso».

Sulle stragi «un altro pezzo di strada va fatto e va fatto fino in fondo», ha spronato anche il vice presidente del Csm, Giovanni Legnini.

Il procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero De Raho, ha sferzato la politica «che fino ad oggi, anche nelle campagne elettorali, non ha tenuto in alcun conto la priorità della mafia. È un tema che non deve essere richiamato solo quando c’è una commemorazione come questa».

Per l’ex procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, che per tanti anni ha lavorato al fianco di Falcone, «ci sono ancora tante cose che dobbiamo accertare, tanti misteri intorno alle stragi. La storia dei nemici della mafia uccisi solo dalla mafia ha bisogno di altre importanti acquisizioni». Nel suo intervento il capo della polizia Franco Gabrielli ha ricordato il valore prezioso e silenzioso degli uomini delle scorte.

Tanti poi gli interventi che si sono succeduti sul palco, all’Aula Bunker di Palermo, da quello della presidente della Fondazione Falcone, Maria Falcone, a quello del giudice Giuseppe Ayala, che ha ricordato la figura delicata e intelligente di Francesca Morvillo, moglie di Falcone, di cui era grande amico.

Valentina Roncati Simona Licandro